

Il progetto

Una fiaba per costruire il rifugio delle madri

**Giovedì al Teatro «Gesualdo»
 «Pinocchio 'o cunto» a cura
 dae «La Casa sulla Roccia»**

Il teatro come percorso terapeutico per reinserirsi nel tessuto sociale. «Pinocchio 'o cunto» è lo spettacolo messo in scena dall'associazione di volontariato «La Casa sulla Roccia», nell'ambito del programma di recupero dalle tossicodipendenze. Sipario dopodomani, alle 19, al Teatro «Carlo Gesualdo», con la rivisitazione della celebre fiaba, per lanciare un messaggio di speranza e promuovere la raccolta fondi in favore della Casa Rifugio per le donne vittime di violenza «Antonella Russo», realizzata ad Ospedaletto d'Alpinolo. Per procurarsi il biglietto invito, si può telefonare al numero (0825) 72420. Con una donazione liberale, lo spettatore contribuirà al completamento della struttura preposta all'accoglienza ed al reinserimento delle madri e dei minori che hanno vissuto il dramma degli abusi e dei maltrattamenti.

Sul palcoscenico 30 attori del laboratorio di recitazione «Villa Dora», guidati dall'esperienza e dalla com-

petenza dei fondatori del «Teatro di Gluck», Elena Spiniello e Maurizio Picariello, registi della performance. Le foto di scena sono di Antonio Bergamino. «Sarà un "Pinocchio" particolare. - spiega l'autrice del testo, Elena Spiniello - Oltre al celebre film di Luigi Comencini del 1972, ci siamo ispirati alle fiabe napoletane, trasformando il protagonista in uno scugnizzo, che vive un intenso rapporto con la strada e le sue insidie. La trama rispecchia l'omonimo romanzo di Luca Collodi. Sulla scena, gli attori recitano in napoletano, per lanciare un messaggio di rinascita a quanti,

come "Pinocchio" sono caduti nel tranello della devianza».

Sul palcoscenico, ragazzi di tutte le età e nazionalità, ancora impegnati nel percorso di recupero dalle tossicodipendenze, in un racconto teatrale emozionante e suggestivo. «Sarà una fiaba per tutte le età. - commenta il protagonista Ruslan, diciannovenne italo ucraino - Attraverso le avventure dello scugnizzo, cerchiamo di stimolare i nostri coetanei ad affrontare con coraggio la vita, evitando di incorrere nelle trappole della devianza giovanile». Anche il ruolo della fata sarà interpretato da una ragazza russa, che reciterà nella sua lingua e in napoletano. «In tal modo -

aggiunge Spiniello - cerchiamo di costruire la cultura della tolleranza e della solidarietà. Pinocchio, dopo aver toccato il fondo, rinasce, ritorna bambino, riscoprendo la magia del mondo».

Il laboratorio teatrale, operante da 7 anni, e lo spettacolo sono inseriti nel progetto «Vip» della «Fondazione per il Sud», che ha realizzato una rete con l'associazione «Fenestrelle», il Centro «Enzo Aprea», l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in pensione e l'associazione «Don Tonino Bello». La casa rifugio «Antonella Russo» ospiterà 6 madri con i loro bambini, assistiti da un'equipe specializzata. «Un progetto d'amore per chi ha vissuto il tunnel della violenza. - commenta Marika Borrelli de «La Casa sulla Roccia» - Con "Pinocchio" gli attori trasporteranno il pubblico in un'atmosfera da sogno, per una presa di coscienza collettiva sulla possibilità di migliorare la nostra qualità della vita». Per il suo valore pedagogico, lo spettacolo sarà proposto in mattinata a 1200 studenti provenienti da tutta la provincia. «L'importante - conclude Ruslan - è non perdersi, ma trovare in se stessi la forza di cambiare e credere nel futuro. Il teatro è una grande opportunità per confrontarsi con il pubblico».

s. m.

Il sostegno

Intitolata
 a Antonella Russo
 la struttura
 di Ospedaletto
 che accoglie
 donne vittime
 di violenza



Al tavolo La presentazione dell'opera teatrale «Pinocchio 'o cunto»

